



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ALESSANDRIA

Alessandria, 15 aprile 2020

amministrazione@pec.cnf.it

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
NAZIONALE FORENSE

amministrazione@organismocongressualeforense.news

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELL'ORGANISMO
CONGRESSUALE FORENSE

avvocato@domenicopalmas.com

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELL'UNIONE REGIONA-
LE DEGLI ORDINI FORENSI DEL PIE-
MONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

mailto:segreteria@camerepenali.it

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELL'UNIONE CAMERE
PENALI ITALIANE

l.repetti@studiolegalegatti.com

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE
DI ALESSANDRIA

Deposito atti difensivi nel processo penale a mezzo PEC

La situazione emergenziale vissuta in questo periodo ha messo in luce l'anacronistica inadeguatezza dell'attuale quadro normativo in tema di deposito degli atti difensivi penali.

Infatti, per gli atti che non vengono depositati in udienza (impugnazioni, richieste di riesame, appelli cautelari, liste testi, costituzioni di parte civile antecedenti al processo, opposizioni a decreto penale, opposizioni all'archiviazione, domande di oblazione, incidenti di esecuzione e, in generale, memorie e istanze) la regola è il deposito in originale presso la cancelleria del giudice procedente o la segreteria del pubblico ministero assegnatario del fascicolo ovvero, per le impugnazioni (anche cautelari) presso la cancelleria di qualsiasi Tribunale dello Stato.

L'unica alternativa prevista è l'invio a mezzo raccomandata.

Alessandria, Palazzo di Giustizia - C.so Crimea 81 - Tel. 0131263997 - 0131254141 - Fax 013156238

e-mail: segreteria@ordineavvocatialessandria.it - formazione@ordineavvocatialessandria.it

URL: www.ordineavvocatialessandria.it - PEC: ord.alessandria@cert.legalmail.it

Cod.Fisc. 80051250068

Proprio tale possibilità - che, in realtà, non consente di verificare direttamente che il depositante sia effettivamente il difensore o un suo delegato (mentre l'inoltro a mezzo posta elettronica certificata permetterebbe di conoscere in maniera assai più certa la provenienza dell'atto) - conferma l'incongruità dell'attuale sistema dei depositi che potrebbe essere agevolmente superata mediante la previsione del deposito mediante posta elettronica certificata.

Se dal 12 maggio vi sarà una ripresa dell'ordinaria attività giudiziale e finirà il periodo di sospensione dei termini, non si potrà non tener conto del fatto che in questo periodo emergenziale si è toccata con mano la necessità di evitare inutili accessi alle cancellerie e alle segreterie (nonché agli uffici postali), dal che l'urgenza di una modifica legislativa che aggiunga l'invio tramite PEC di tutti gli atti penali alle modalità attualmente previste.

La necessità di contemperare le esigenze del distanziamento sociale, con quelle legate alla necessità di concludere procedimenti penali in corso sta d'altra parte inducendo il legislatore ad introdurre forme di deposito a mezzo PEC di scritti difensivi, come attestato, ad esempio, dal comma 12 *ter* aggiunto all'art. 83 del D.L. 18/2020, nel disegno di legge di conversione in legge di tale decreto, approvato dal Senato il 9 aprile scorso.

La previsione in via ordinaria di tale forma di deposito eviterebbe anche per le impugnazioni l'inutile dispendio di tempo e risorse per la trasmissione dal Tribunale ricevente all'Ufficio destinatario (Corte d'Appello, Corte di Cassazione, Tribunale del Riesame).

Ulteriori vantaggi saranno rappresentati dalla certezza oggettiva - e non legata all'apposizione di un timbro - dell'arrivo della PEC, così da poter verificare la tempestività dell'atto rispetto ai termini previsti in relazione al suo deposito, e dalla conservazione non solo cartacea ma anche automaticamente informatica dell'atto e dei tempi del suo deposito per ogni eventuale successiva verifica nel corso del procedimento.

Né può pensarsi che i pur meritevoli protocolli sottoscritti in vari Uffici giudiziari del territorio nazionale possano evitare future questioni di nullità dal momento che l'utilizzo della PEC per depositi, a oggi non consentito, in via generale, dalla legge vigente, potrebbe dar luogo a dichiarazioni di inammissibilità degli atti (in primo luogo le impugnazioni) in un grado successivo del procedimento.

Per tali ragioni il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Alessandria auspica che i destinatari della presente propongano con la massima sollecitudine in tutte le competenti Sedi che, prima della scadenza del termine dell'11 maggio 2020, il Governo provveda in via d'urgenza con Decreto Legge a integrare la disciplina in materia di deposito di tutti gli atti penali prevedendo e regolamentando la facoltà per i difensori di depositare a mezzo posta elettronica certificata.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente
Avv. Paolo Penzio

